



## Sorella sollecita anche “un’attenta riflessione sul ruolo e il futuro dell’Ateneo” Cgil in soccorso dell’Unimol: “La Regione faccia la sua parte”

CAMPOBASSO. Se entro pochi giorni non si chiuderà l’accordo con la Regione, che all’Università del Molise assegna 1 milione e mezzo per la ricerca, l’Ateneo sarà costretto ad aumentare le tasse.

L’allarme lanciato dal rettore Gianmaria Palmieri preoccupa la Cgil. “Tale decisione rischia di provocare un aumento ulteriore del fenomeno dell’abbandono studentesco, già evidente in questo periodo di crisi e che ha investito anche il Molise con il passaggio da oltre 10.500 a quasi 8.000 iscritti nel giro di pochissimi anni. Nei mesi scorsi – rimarca Sergio Sorella dalla segreteria confederale - avevamo chiesto agli organi accademici di interve-

nire per ridurre sensibilmente le tasse universitarie soprattutto verso le fasce più deboli falciate dalla crisi devastante, ottenendo, in quell’occasione, l’applicazione di condizioni di favore per i figli di cassintegrati, disoccupati, licenziati e famiglie a basso reddito. La sciagurata politica dei tagli lineari praticata dai governi nazionali non è più tollerabile; a pagarne le conseguenze, in virtù di discutibili parametri valutativi, sono le realtà più piccole condannate dai numeri ad avere risorse insufficienti per garantire un’adeguata offerta formativa. Si tratta di risorse che si riducono nonostante i risultati, comunicati anche dal rettore in conferen-

za stampa, riguardanti l’elevata qualità dei docenti dell’Ateneo molisano che, insieme alla dedizione e all’alta professionalità del personale tecnico-amministrativo e di tutti i lavoratori anche precari dell’Ateneo, ha permesso alla nostra realtà accademica di ottenere attestazioni nazionali sulla qualità scientifica dei suoi ricercatori. Il governo regionale deve assumersi le proprie responsabilità – prosegue Sorella - per salvaguardare una realtà importante come quella dell’Ateneo molisano e per sbloccare al più presto i fondi destinati all’Università del Molise. In particolare quelli destinati ai progetti di ricerca e alla tutela delle prestazioni lavorative dei giovani ricercatori. Gli enti locali sono chiamati ad intervenire con azioni mirate per valorizzare l’Ateneo Molisano a partire dal sistema degli incentivi, dei trasporti, della rete dei servizi e, più in generale, per garantire il diritto allo studio”. Quanto alle sedi, per Sorella quella di Pesche può ospitare a costi contenuti gli studenti. Per quella in centro a Isemia c’è bisogno che le istituzioni locali mettano a disposizione le risorse o che quelle ecclesiastiche la concedano in comodato d’uso. Niente campanilismo, ammonisce poi la Cgil, sulle sedi in generale. Quanto invece “un’attenta riflessione sul ruolo e sul futuro che l’Università deve avere in Molise e su cosa gli enti locali devono fare per consentire un livello di formazione capace di rappresentare un volano per lo sviluppo della nostra regione”.